Colà, imparata la lingua araba, univasi colla sua famiglia e colle sue mercanzie ad una carovana di seicento mercatanti e passata l'Arabia deserta giunse a Bagdag poi a Bassora ed a Calatia porto, come dice lo Zurla (1), nobilissimo della Persia ed assai mercantile. Ivi si trattenne alcun tempo per istruirsi nell'idioma persiano; si vestì alla foggia di quella nazione, e, stretto con giuramento in società con alcuni persiani e mori, noleggiata insieme ad essi una nave nel Golfo Persico, si diresse ad Ormuz e Camboja, poi per terra internandosi arrivò nelle Indie, penetrò quasi alle foci del Gange della cui navigazione lasciò interessanti notizie, visitò Sumatra, Iava, Ceilan le Isole della Sonda e le Molucche, toccò alcuni porti del Malabar e pel mar rosso si ridusse in Egitto a Carras (Cairo) « colla moglie e » quattro figliuoli e due famigli: quivi la povera donna se ne » morì di peste con due figliuoli e due famigli e detto Nicolò » avendo così passato gran travagli e pericoli per mare e per » terra, alla fine se ne tornò salvo con due figliuoli allacittà di » Venezia che era la patria sua, » dopo 25 anni di assenza.

Fra le molte avventure toccategli in que' barbari paesi fu costretto per aver salva la propria vita e quella de' suoi cari a rinnegare la fede ed a farsi mussulmano; ma tormentato dai rimorsi prima ancora di recarsi in patria corse a gettarsi ai piedi di Eugenio IV, che trovavasi allora al concilio di Firenze, implorando perdone delle sue colpe. Il Papa esso pur Veneziano ed uomo di vasta dottrina (Gabriele Condulmer) prese vivo interesse ai racconti di questo suo concittadino e comprese tosto di quanta importanza fossero le scoperte del Conti e le notizie che dalle sue narrazioni ricavar si potevano sopra regioni fino allora assai poco note o totalmente ignorate, e prima di riammetterlo nel grembo della Chiesa gli impose per condizione della completa assoluzione l'obbligo di dettare al suo segretario un fedele racconto de' suoi viaggi, de' prodotti e dei costumi dei luoghi da lui visitati, pensando che da tali cognizioni la geo-